Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — **Roma — Mercoledì 13 Maggio** — **Numero 112**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **162** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, ed il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Brescia ha inviato talune proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di Regolamento sopramenzionate, le porzioni di territorio della provincia di Brescia distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ELENCO di zone malariche esistenti nella provincia di Brescia colla indicazione dei rispettivi confini territoriali.

1. *Comune di Torbole Casaglio.*

La zona malarica è costituita dalla parte di territorio delimitata da una linea che segue a nord il Vaso Pola a partire dal confine con Lograto presso i Morti di Navate raggiunge la strada comunale da Torbole per Ponte Gattello, attraversa questa e segue il sentiero campestre che conduce a fienile Pradello passando al limite superiore dei mappali 538, 549, 571, quindi segue una linea che si spinge ad est sino ad incontrare il confine territoriale con Azzano passando a nord dei nn. 583, 584, 600, 599 ed attraversando il n. 595 — Da tale punto segue le accidentalità del confine territoriale di Torbole con Azzano e Lograto, sino a che raggiunge il punto di partenza, cioè il Vaso Pola.

2. *Comuni di Lograto e Mairano.*

Le porzioni malariche dei due territori comunali costituiscono, un'unica zona circoscritta dalla seguente linea di confine: Partendo a nord dell'angolo della strada che conduce ai Morti di Navato con la provinciale Brescia-Orzinuovi va verso est seguendo il confine territoriale con Torbole sino al punto in cui incontra il confine con Azzano che segue sino ad incontrare quello di Mairano.

Attraversa il territorio di questo, seguendo una linea che passa a nord dal n. 592 *b* contorna il n. 592 *a* ed incontra il Cavo Bellettina che segue per continuare lungo il confine di Lograto con Mairano come fu modificato, per modo che comprende la cascina Valabio che prima apparteneva a Mairano, quindi seguendo sempre il confine Lograto-Mairano e Lograto-Maclodio, sale lungo il Vaso Biscia sino ad incontrare la strada comunale Lograto-Mairano.

Di lì si dirige a nord seguendo ad ovest il limite del mappale n. 647 al di fuori dell'abitato di Lograto sino alla Comunale pel fienile Benedettina e passando per la Pieve va a congiungersi colla provinciale Brescia-Orzinuovi che segue fino ai Morti di Navato.

3. *Comune di Azzano Mella.* — La zona malarica è costituita dalla parte di territorio delimitata ad est dal Vaso Pola fino all'incontro del confine territoriale, a sud ed agli altri lati, dal confine territoriale.

4. *Comune di Brandico.* — L'intiero territorio comunale nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

5. *Comune di Corzano.* — L'intero territorio comunale nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

6. *Comune di Frontignano.* — L'intiero territorio comunale nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

7. *Comune di Villa Chiara.* — L'intiero territorio comunale nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

8. *Comune di Barco.* — La zona malarica è costituita dalla parte di territorio compresa nei seguenti confini: ad est, sud ed ovest il confine comunale, a nord una linea che dal punto in cui la via comunale che va dal Mulino all'Oglio, incontra l'Oglio, sale lungo la stessa via, passa davanti al molino di sbarco, discende lungo il ciglione che procede quasi parallelo alla roggia del molino, indi si dirige verso est passando sotto i numeri 55, 82, 92 ed incontra la comunale Barco-Villachiara nel punto ove si trova il confine con Villachiara.

9 e 10. *Comune di Leno.* — In questo Comune vi sono due distinte zone malariche comprendenti le porzioni di territorio comunale delimitate come appresso:

La 1ª zona ha i confini seguenti: a nord una linea che segue il confine territoriale fra Leno e Ghedi che continua ad est lungo il fosso Gambaresa fino al punto in cui questo incontra la Soriolazza, quindi il limite risale lungo questa sino ad incontrare il fosso Viganovo che segue per un tratto a sud e per la parte detta Viganovo sopra fino ad incontrare la strada comunale Leno-Ghedi a sud del Tiro a segno, di lì segue la strada campestre ed il fosso Onizzetto sopra i mappali 3411, 3475, 3477, 3481, 3482, 3483, 993, indi sempre a sud corre lungo il limite inferiore dei fondi segnati coi nn. 1009, 1187, 1186, 1204, 1019, 1211, e la stradella curva sottostante al fienile Favorita.

Ad ovest segue il confine territoriale tra Leno e Pozzano formato dal fosso Lavacullo.

La 2ª zona ha i confini seguenti:

A nord ed est il limite segue il confine territoriale con Ghedi sino all'incontro con quello di Gottolengo.

A sud segue per un tratto il limite inferiore dei mappali nn. 3043, 3040 sino alla seriola Rassina, indi scende lungo questa fino all'incontro della stradella Lamo che passa davanti al fienile Boarini sino all'incontro della stradella che dal fienile Gaidà di sotto mette al fienile Comè, proseguendo in linea retta lungo il limite inferiore dei mappali nn. 1858, 1948, risale per la stradella che corre ad ovest in fregio ai nn. 1938 e 129 sino all'incontro dell'altra stradella che dal Fieniletto di sotto arriva al suddetto Fienile Comè, che segue fino all'incontro del fosso Gambaretta lungo il quale risale e ne segue le accidentalità sino all'incontro della strada comunale che va dal fienile Pluda allo Carbonero.

Da tale punto il limite si dirige ad ovest sino all'incontro della stradella detta Breda Grande che fiancheggia, ad ovest il fienile Pluda e la segue fino all'incontro dell'altra stradella detta Vecchia che mette al fienile Colombara.

Di lì in direzione da sera a mattina sottopassa ai mappali 374, 3112, 3113, fino all'incontro della strada per il fienile Salvadonica, d'onde risale verso nord fiancheggiando a sera detto fienile ed il mappale 3116 fino al punto di partenza cioè al limite territoriale tra Leno e Ghedi.

11. *Comune di Ghedi.*

La zona malarica comprende la porzione di territorio compresa nei seguenti limiti:

Dal confine territoriale tra Leno e Ghedi superiormente al fienile Salvadonica il limite si dirige verso nord seguendo detto confine lungo i mappali numeri 4065, 4061, 4016 attraversa quest'ultimo e segue il limite superiore dei mappali numeri 4017, 4018, 4021, 4022 fino all'incontro della strada comunale Ghedi fienile Carbonere al trivio posto tra il fienile Gandine di sotto e Gandine di mezzo, scende poi lungo detta strada comunale fino all'incontro del fosso Rudoncello, risale quindi lungo il Rudoncello e Rudone sino all'altezza del fienile Capriola per ridiscendere tosto seguendo il limite inferiore dei mappali numeri 4336, 4335, 4337 sino all'incontro della stradella fra il fienile Bornina e Capriola, risale quindi passando a sera dal fienile Capriola costeggiando a sera i mappali 4334, 4330, 4317, indi con direzione in linea retta da sera a mattina passa superiormente ai mappali 4317, 4318, 4319, 4329 ed attraversando i mappali 4322, 4323, 4327, 4342 giunge all'incontro della strada comunale da Ghedi a Isorella.

Da questo punto segue la strada campestre Cimarola a nord dei fienili Cimarola Monaira e Regina fino all'incontro della strada comunale che da Ghedi per Albarello mette a Malpaga; segue indi tale strada sino all'incontro del limite territoriale con Calvisano.

Da tal punto seguendo detto limite da est e sud giunge all'incontro della suddetta strada comunale Ghedi Isorella al punto ove si stacca la strada comunale per il fienile Carbonere. Di lì scende lungo la strada per Isorella fino al mappale 4561, 4563, 4564, 4567, 4568, 4572, 4576, fino all'incontro della stradella che dal fienile di mezzo mette allo Carbonero e lungo la comunale dello Carbonere che per un tratto segna il limite con Gottolengo. Segue quindi il detto confine con Gottolengo fino all'incontro del fosso Rudone, confine tra Ghedi e Leno e segue tale confine territoriale fino al punto di partenza presso il fienile Salvadonica.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero 163 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460 ed il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Perugia ha inviato le proposte di quel medico provinciale

per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità:

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di Regolamento sopramenzionate, le porzioni di territorio della provincia di Perugia distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 marzo 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

***ELENCO** di zone malariche esistenti nella Provincia di Perugia colla indicazione dei limiti territoriali di ciascuna zona.*

1. Comune di Baschi.

La zona malarica è delimitata a nord e ad ovest dal fiume Tevere, a sud dal confine del Comune con quello di Guardea, ad est dal fosso Schianeto e da una linea virtuale che risalendo lungo il corso del fiume Tevere lambisce le falde delle colline immediatamente ad esso soprastanti, per passare al di sopra del Podere La Rota e ricongiungersi al Tevere in quel tratto ove esso forma il confine fra il Comune di Baschi e quello di Orvieto, prima della sua confluenza col Paglia.

2. Comune di Cannara.

La zona malarica comprende quel tratto del territorio comunale che è situato ad ovest della strada comunale che va da Cantalupo a Bettona, a partire da Casa Pesci alla quota 201, a sud, fino al fosso Giustizia a nord.

3. Comune di Trevi.

La zona malarica comprende quel tratto del territorio comunale situato ad ovest della ferrovia Foligno-Spoleto.

4. Comune di Orvieto. (Tre zone malariche).

Prima zona.

Questa zona comprende quel tratto di territorio comunale sul fiume Paglia e sul fiume Tevere, che è così limitato all'esterno:

a) dal confine nord-ovest del Comune, dall'incrocio delle tre strade vicinali che si sviluppano sul colle dell'Aiuccia, fino al guado sul fiume Paglia, a valle del ponte della ferrovia, sotto la stazione di Allerona.

b) dal fiume Paglia a partire dal detto guado fino allo sbocco del fosso della Corgnola;

c) da una linea che risale lungo questo fosso e ridiscende al fiume per la strada vicinale, comprendendo entro la zona le tre case di vocabolo Tomba ed il podere Ischia.

d) nuovamente dal fiume Paglia fino all'altezza dello sbocco del fosso Albergo della Nona, sulla sua riva sinistra;

e) da una linea virtuale, che staccandosi dal detto punto passa sopra le Colonnacce, le Case nuove, le Casaccia traversa la via provinciale sotto il podere di Ancaiano, lambisce le falde della collina Pogliente, comprendendo nella zona i poderi Morrano, Valle, Chianarello, Valle (nn. catastali 895, 792, 843, 756, mappa Morrano); traversa il Rio Carcaione a valle del podere Massa del Palio (n. 719 mappa Capretta sezione II); traversa la provinciale Marscianese sopra i poderi Palombaro (nn. 560 e 561 detta mappa): traversa il fosso del Poggio Grosso, sopra al podere le Fiaggie e ai poderi Palombarola e Poderuccio (nn. 387 e 386 detta mappa), traversa il fosso Froiana passando quindi a monte dei poderi Mandoleto e Parano e al di sotto del podere Le Crete (n. 236 detta mappa) e di casa Fabio;

f) a partire da questo punto dalla strada di Conbara, fino a Casa della Cura;

g) nuovamente da una linea virtuale che passa sopra il Podere nuovo, sopra Corbara, sopra i poderi Palombaro della vigna, Postefano, Lischia, Pelucco, traversa il fosso dei Grottoni sopra a Caprino, gira sotto il colle di Osa, passa sopra il podere Romano, per raggiungere il Tevere alla confluenza del fosso di Campioncino;

h) dal Tevere fino alla sua influenza col Paglia e quindi più oltre fino al confine Sud del Comune con quello di Baschi;

i) dal confine Sud del Comune di quello di Baschi;

k) dal confine colla provincia Romana, fino alla strada che da Castiglione in Teverina porta alla stazione omonima;

l) da una linea virtuale che, partendo dal punto d'incontro di questa strada, passa al disotto del podere Monticello;

m) dalla ferrovia, risalendo verso Orvieto, fino al secondo tunnel, poi dalla strada Tordimonte-Orvieto e quindi nuovamente dalla ferrovia, fino al ponte di ferro nella strada provinciale, presso la stazione di Orvieto;

n) da una linea virtuale che, a partire da detto ponte, circonda il Tiro a segno e tutti i fabbricati della stazione, fino ad incontrare il Rio Macoreto;

o) dal Rio Macoreto fino al ponte sulla provinciale Bagnarese, comprendendo nella zona il Molino Velotta, e quindi dalla via Nuova dell'Abbazia, dalla via Vecchia dell'Abbazia e dal Rio povero, fino presso alle sue origini;

p) nuovamente da una linea in gran parte virtuale che passa sopra ai poderi di Pitono (n. 497 mappa Canale, sezione II); di Lioporo, dei Cappuccini di Lioporo (nn. 418-497-498 mappa Ristretti) taglia la salita dei Cappuccini, passa al disopra del casino Monighetti (n. 2325 detta mappa); traversa il Rio Montacchione sopra a molino Poscia e sopra San Paolo (nn. 834 e 1046 detta mappa); taglia la salita del Tamburino all'altezza della traversa di San Lorenzo; segue questa traversa fino abbo sbocco sulla via provinciale Cassia; passa a valle del podere Fosso della Rocca (n. 1134 mappa Ristretti): risale questo fosso fino sotto la Rupe della Trinità; gira al disopra del Laghetto, sempre alla base di detta rupe; passa sotto alla sorgente di Sugano, raggiunge il fosso Leone, discende lungo questo e lungo il fosso di Sugano fino al molino Gualtieri, compreso anch'esso nella zona.

q) prosegue questa linea virtuale staccandosi dal fosso di Sugano, sopra al detto molino e gira superiormente a Monterotondo, per le Crete della Rocca; passa al di sopra dei poderi Gaddi ed Orelli (numeri 670 e 658 mappa Rocca) e dei poderi Marchignanello, Marchignano e Sbirro; traversa il torrente Romealla e poi la strada comunale di Bardano sopra al podere Lodi (n. 581 mappa Bardano); risale questa strada fino sopra al podere Borione; ridiscende verso la Madonna del piano, ove decorre parallela alla strada comunale di Monte Rubigliaio, passaudo sotto Casa Appione e sotto al Poggio; gira al disopra del Salceto, passa sotto al Podere nuovo e chiude il confine della zona al punto di partenza, presso l'incrocio delle strade sotto al Poggio dell'Aiuccia.

Il confine interno di questa zona, attorno alla città di Orvieto è costituito da una linea che, passando sopra le case aggruppate attorno alla Locanda della stazione, percorre la via Cassia fino all'incontro della strada delle Conche; segue questa strada fino alla fonte dello stesso nome e fino sotto la porta Maggiore della città; passa di nuovo sulla via Cassia fino alla curva poco oltre il muraglione inferiore del Campo del mercato; prosegue sulla

strada del Salto del Livio e quindi a sud, lungo la base della rupe su cui sorge la città, riprendendo poi per la strada del Leone e per la salita della stazione fino al punto di partenza.

Seconda zona.

Questa zona comprende quel tratto del territorio comunale sul torrente Chiani, che, a partire dal punto d'incontro della via Cassia colla strada comunale di Morrano è limitato:

a) da una linea virtuale che già lungo le falde del poggio d'Ancaiano, comprendendo nella zona i poderi Giulietti e Bertoni, di nuovo impianto, non segnati al catasto, traversa il torrente Chiani sotto al ponte di Marrano o alla casa Bertoni, passa sopra al nuovo podere Brizzi, ai poderi Basili, al molino di Chiani; risale il fosso del molino fino al punto in cui questo si distacca dal Chiani medesimo, segue il Chiani per un certo tratto, per poi staccarsene nuovamente passando per piano della Casa, la cui abitazione alla quota di 214 è compresa con una curva comprendente i poderi Magolotto, Fabbro e Fondacci; passa sotto Bagni comprendendo nella zona malarica il molino dello stesso nome ed il podere di nuovo impianto che gli sta sopra; per tornare nuovamente sul Chiani, chiudendo così una specie d'insenatura nella così detta valle dell'Elmo;

b) da una linea che prosegue lungo il Chiani fino allo sbocco sul fosso grande; passa sulla via Cassia; segue il viale di Poggio Montone comprendendo nella zona malarica le abitazioni sotterranee dette le Grotte, situate sulla destra di detto viale; risale sopra al centro abitato di Poggio Montone, ridiscende lungo l'altro ramo del viale al disopra del laghetto; torna sul viale principale e sulla via Cassia che percorre per breve tratto e poi abbandona per girare con una linea virtuale al di sopra dei poderi Vantaggio, Poderuccio e Ciarlodola, per ricongiungersi al punto di partenza allo sbocco della strada di Morrano sulla via Cassia.

Terza zona:

Questa zona malarica comprende quel tratto di territorio presso Canale, il quale a partire dalla biforcazione della provinciale Orvieto-Bagnorea colla comunale di Botto, presso il Casino Calabresi, è limitato ad ovest della detta strada Orvieto-Bagnorea fino al punto dove raggiunge il confine della provincia; ad est dalla strada di Botto fino al suo termine; e pel rimanente da una linea virtuale che dal Botto discende al fosso Generoso; da questo fosso e quindi dal confine della provincia fino all'incontro della strada di Bagnorea.

5. Comune di Narni.

La zona malarica comprende il tratto del territorio comunale così limitato:

a) sulla riva destra destra della Nera, a partire dal confine ovest della provincia, dalla strada vicinale di San Liberato fino al villaggio di tal nome, incluso nella zona; dalla mulattiera che passa sopra Casa Ortolano, il podere nuovo, la Casa Prindano, e il villaggio di Montoro compreso anch'esso nella zona; dal fosso che passa sotto Montoro fino alla ferrovia;

b) sulla riva sinistra della Nera, in corrispondenza del tratto fin qui descritto, da una linea che circonda Casa Santa Lucida, Casa Cerqua, le Morre, Casa Saliceto, Casa Paliedro, passando lungo la mulattiera e la strada vicinale che decorrono a monte di queste località; scende di sotto di Casa Colle Boni, costeggia la riva del fiume e si allarga di nuovo in corrispondenza del piano di Montoro, passando per la strada vicinale che corre a monte di esso; segue di nuovo la riva del fiume fino a Stifone, compreso anch'esso nella zona;

c) oltre Stifone la zona malarica è limitata al fondo della strettissima valle ove decorrono il fiume, la ferrovia e la strada comunale di Recentino e ciò fino alla Madonna del Ponte, sotto la città di Narni;

d) oltre la Madonna del Ponte la zona malarica torna ad allargarsi ed il suo confine è formato dalla strada Tuderte fino al ponte Cardara, dal torrente Cardara fino al casello alla quota 107; dalla ferrovia fra detto casello e l'altro situato presso al confine del Comune; dal confine stesso del Comune fra detto casello e la Nera, dalla Nera fino alla Madonna del Ponte sotto Narni.

6. Comune di Guardea.

La zona malarica comprende quel tratto del territorio comunale compreso tra il confine occidentale del Comune e la strada mulattiera che passa a monte della ferrovia Chiusi-Orte.

7. Comune di Alviano.

La zona malarica comprende il tratto del territorio comunale che è situato ad occidente della linea ferroviaria Chiusi-Orte, compresi i caselli situati lungo la linea medesima.

8. Comune di Attigliano.

L'intiero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

9. Comune di Otricoli.

La zona malarica comprende quel tratto del territorio comunale che è limitato dal Tevere, dal confine sud del Comune fino al Castello delle formiche, dalla via Flaminia e da una linea che passando al disotto del paese, si ricongiunge per la mulattiera al confine del Comune sui piani di San Vito.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero 175 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 4 della legge 28 dicembre 1902, n. 534, che modifica il ruolo organico del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Ritenuto che dal 1° gennaio 1903 ad oggi si sono resi vacanti nel detto Ministero quattro posti di ufficiale d'ordine e di scrittura della classe transitoria, un posto d'impiegato straordinario e cinque posti d'impiegato avventizio, portanti complessivamente un'economia di L. 15,420 annue;

Ritenuto che con una parte di detta economia e precisamente con L. 10,820, aggiungendovi l'importo degli stipendi ora percepiti da 68 ufficiali della classe transitoria, già idonei al posto di ufficiale d'ordine, in L. 113,580, si possono aumentare da 16 a 30 i posti di ufficiale d'ordine di 1ª classe e da 22 a 74 quelli d'ufficiale d'ordine di 2ª classe;

Vista la tabella *A* del ruolo organico del personale del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, approvata col R. decreto 11 gennaio 1903, n. 40;

Visti i RR. decreti 22 febbraio e 19 marzo 1903, coi quali furono nominati complessivamente nel Ministero anzidetto 142 ufficiali d'ordine e di scrittura della classe transitoria;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A datare dal 16 maggio 1903 la tabella *A* del ruolo organico del personale del Ministero d'Agricoltura, In-

dustria e Commercio, in quanto riguarda la categoria d'ordine, è modificata come appresso:

Archivista capo		1 a 4,000	L. 4,000
Archivista di 1ª classe		6 a 3,500	» 21,000
Id.	2ª »	8 a 3,200	» 25,600
Id.	3ª »	12 a 2,700	» 32,400
Ufficiali d'ordine di 1 classe		30 a 2,200	» 66,000
Id.	2ª »	74 a 1,800	» 133,200
Id.	3ª »	30 a 1,500	» 45,000
Totale.		N. 161	L. 327,200

Art. 2.

Dalla stessa data, di cui all'articolo precedente, i posti di ufficiale d'ordine e di scrittura fuori ruolo della classe transitoria nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, sono ridotti da 142 a settanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

G. BACCELLI.

Visto: *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Con decreto del 12 maggio 1903, il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, visto le deliberazioni della Deputazione provinciale di Pavia, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *Diaspis pentagona* nei Comuni di: Mezzana Rabattone, Inverno, Zinasco, Ferrera, Scaldasole, Mezzana Bigli, Pieve del Cairo, Broni, Vigevano, Pieve Albignola e San Nazzaro dei Burgondi.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 9 corrente, in Scafa provincia di Chieti, e il giorno 10 corrente, in Orta di Atella, provincia di Caserta, furono attivati al servizio pubblico uffici telegrafici governativi con orario limitato di giorno.

Roma, addì 12 maggio 1903.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1289863 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 800, al nome di Ayroldi Rosa fu *Giuseppe* vedova di Spennati Giuseppe, domiciliata in Ostuni (Lecce), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Ayroldi Rosa fu *Carlo*, vedova di Spennati Giuseppe, domiciliata in Ostuni (Lecce), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno stato notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 maggio 1903.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 13 maggio 1903, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno, 99.97, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 13 maggio, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

12 maggio 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103,61 $^1/_2$	101,61 $^1/_2$
	4 $^1/_2$ % *netto*	103,25 $^7/_8$	102,13 $^3/_8$
	4 % *netto*	103,30 $^1/_2$	101 30 $^1/_2$
	3 $^1/_2$ % *netto*	99,60 $^1/_8$	97,85 $^1/_8$
	3 % *lordo*	72,00	70,80

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduti gli articoli 18 e 19 dello Statuto di fondazione della Scuola agraria annessa alla R. Università di Bologna, approvato dalla legge 9 giugno 1901, n. 289;

Sentito il Consiglio superiore per la Pubblica Istruzione;

Su proposta del Consiglio direttivo della scuola predetta;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di Biologia vegetale nella Scuola Agraria annessa alla R. Università di Bologna.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 giugno 1903.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie sufficiente per farne la distribuzione ai commissari;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di cinque esemplari,

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 4 aprile 1903.

Non sono ammessi i lavori manoscritti o non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, il 4 maggio 1903.

Il Ministro
NASI.

3.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 12 maggio 1903

Presidenza del presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 16).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Sunto di petizioni.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Messaggi del presidente del Consiglio.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge un messaggio del presidente del Consiglio, in data del 23 aprile 1903, che partecipa al Senato le dimissioni del deputato Prinetti dalla carica di ministro degli affari esteri, la nomina del senatore Morin a ministro degli affari esteri, del deputato Bettolo a ministro della marina e le dimissioni del deputato Serra da sottosegretario di Stato per la marina.

Legge inoltre altro messaggio dello stesso presidente del Consiglio, in data 29 aprile 1903, che partecipa al Senato la nomina del contr'ammiraglio Reynaudi a sottosegretario di Stato per la marina.

Messaggi del presidente della Corte dei conti.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura di due messaggi del presidente della Corte dei conti, riguardanti le registrazioni con riserva della prima e seconda quindicina di aprile.

Comunicazioni.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà poi lettura dei seguenti documenti:

Lettera del ministro dell'interno, in data 11 aprile 1903, che trasmette l'elenco dei sindaci rimossi durante il primo trimestre 1903.

Lettera dello stesso ministro in data 23 aprile 1903, che invia la relazione sui lavori compiuti nel 1901 pel risanamento della città di Napoli.

Lettera del presidente della Commissione di vigilanza alla Cassa depositi e prestiti, in data 30 aprile 1903, che trasmette al Senato la relazione per l'anno 1901 sull'amministrazione della Cassa stessa.

Messaggio del ministro del tesoro in data 28 marzo 1903, concernente la domanda di assegno a favore dei reduci di Crimea.

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE. Partecipa al Senato le dimissioni del senatore Canevaro da membro della Commissione permanente di finanze.

Presentazione di progetti di legge.

BETTÒLO, ministro della marina. Presenta il progetto di legge:

Modificazioni alla legge 6 marzo 1898 relativa all'avanzamento nei corpi militari della R. marina.

(È trasmesso agli Uffici).

MORIN, ministro degli affari esteri, presenta, a nome del ministro del tesoro, i seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1903-904;

Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1902-903.

(Sono trasmessi entrambi alla Commissione di finanze).

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Propone, ed il Senato approva, che la votazione a scrutinio segreto sia rinviata a domani.

Discussione del disegno di legge: « Modificazioni alla circoscrizione dei Tribunali di Cassino e di Santa Maria Capua Vetere » (N. 188).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale,

VISOCCHI. Sostiene, contrariamente a quello che è detto nella relazione dell'Ufficio centrale, che l'approvazione di questo disegno di legge creerebbe uno spostamento d'interessi ed inconvenienti e danni maggiori di quelli cui si vorrebbe ovviare, nella circoscrizione giudiziaria della provincia di Caserta.

Tutto ciò per la sola ragione di una minor distanza dal Tribunale, distanza che del resto non è di tale entità da giustificare il cambiamento proposto; tanto più che a favore di questo non militano nemmeno le ragioni dell'Erario.

Pare quindi all'oratore che la circoscrizione dei due tribunali di Cassino e Santa Maria Capua Vetere non debba essere menomamente toccata.

PIERANTONI. Come antico rappresentante politico della provincia di Caserta, è in grado di affermare la necessità della modificazione dell'attuale circoscrizione dei tribunali di Cassino e di Santa Maria Capua Vetere.

Combatte gli argomenti addotti dal preopinante contro il progetto di legge, e dimostra l'opportunità della proposta modificazione alla circoscrizione degli anzidetti tribunali.

Conclude, pregando il Senato ad accogliere il progetto di legge.

CASELLI, relatore. Riferisce anzitutto sopra alcune petizioni ed osserva che il progetto di legge non danneggia il Mandamento di Mignano.

Le altre considerazioni esposte dal senatore Visocchi sono, secondo lui, di secondaria importanza, imperocchè lo spostamento lamentato è lieve; e non si può, d'altronde, pretendere che per lo interesse di pochi si sacrifichi quello di molti e più specialmente quello dell'Erario dello Stato.

Conclude, augurando che il Senato dia il suo voto favorevole al progetto.

TALAMO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti. Dice che il Governo si è sempre astenuto, in materia di modificazioni di circoscrizioni giudiziarie, dal manifestare la propria opinione.

Questo progetto quindi, ed altri consimili, sono sempre venuti dall'iniziativa parlamentare.

Non può però tacere che il progetto di legge reca qualche vantaggio sia alle popolazioni interessate, sia all'Erario dello Stato.

Conclude, rimettendosi al parere del Senato.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i due articoli del progetto.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Correzione di un errore nell'art. 2 della legge 21 luglio 1902, n. 319, che assegna un termine perentorio per la presentazione di Obbligazioni del prestito Bevilacqua La-Masa, al cambio, al rimborso, al premio » (*N. 110* bis).

Senza discussione, l'articolo unico del progetto, è rinviato alla scrutinio segreto.

Levasi (ore 16,45).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 12 maggio 1903

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14.5.

PODESTÀ, segretario, legge il verbale della seduta precedente che è approvato.

Lettura di una proposta di legge.

PODESTÀ, segretario, dà lettura di una proposta di legge dei deputati Cabrini, Turati, Majno ed altri, per riformare la legge 15 giugno 1903 sui probi-viri.

Interrogazioni.

MORIN, ministro degli affari esteri, risponde all'interrogazione del deputato Cirmeni « sull'azione dell'Italia dopo gli ultimi avvenimenti di Salonicco ».

Ed in pari tempo risponde al deputato Santini, che lo interroga « per conoscere quale azione il Governo abbia svolto ed intenda svolgere di fronte ai gravissimi avvenimenti di Salonicco ». Il ministro così si esprime: (Segni d'attenzione).

Agli onorevoli Cirmeni e Santini, i quali chiedono quale azione intenda di svolgere il R. Governo in seguito ai gravi fatti avvenuti a Salonicco, risponderò che questi fatti non ci hanno dato alcuna ragione di modificare quell'atteggiamento e quella linea di condotta che abbiamo sinora seguito per quanto concerne i disordini che da qualche tempo funestano alcune Provincie della Turchia d'Europa.

Io ho già, più di una volta, avuto occasione di esporre alla Camera quali siano i concetti direttivi della nostra azione in rapporto a tali disordini; mi pare perciò inutile di ripeterli ancora.

Non ritengo superfluo di dichiarare che il più perfetto accordo seguita a mantenersi, a questo riguardo, fra le Potenze interessate nelle questioni di Oriente, tanto nel modo di considerare i presenti fatti, quanto nell'apprezzare i mezzi più opportuni per limitarne la gravità e prevenirne le conseguenze.

Gli attentati selvaggi di Salonicco ci hanno indotto a mandare in quel porto una divisione della nostra squadra del Mediterraneo, per provvedere alla tutela dei nostri concittadini. Uguale provvedimento hanno già preso, o stanno per prendere, altri Governi.

Sono misure consuete in simili circostanze, e nella presente occasione, esse non hanno nè scopo, nè significato diverso dal solito.

Tosto che la situazione lo consiglierà, ritireremo da Salonicco le nostre navi completamente, o ve ne lasceremo solamente una, a disposizione del nostro rappresentante (Approvazioni).

CIRMENI ammira ed invidia, ma non condivide la fede profonda del ministro sull'accordo austro-russo, non ostante che i fatti abbiano dimostrato inattuabile il programma di riforme concretato in quell'accordo.

Approva invece la condotta del Governo dopo i fatti di Salonicco; e confida che le navi inviate in quelle acque vi rimarranno finchè la loro presenza sia necessaria. Spera che l'azione del ministro sarà più energica di quello che apparisca dalle sue parole (Bene!).

SANTINI conviene che il recente atteggiamento del Governo non debba essere modificato, e confida nell'indipendenza di giudizio dell'onorevole ministro, esortandolo però a vigilare attentamento ed anche a diffidare, occorrendo.

Anche senza accampar pretese, dobbiamo, conclude l'oratore, esigere che lo *statu quo* in Albania non venga modificato a vantaggio di altri (Bene!).

RONCHETTI, sottosegretario di Stato, per l'interno, risponde all'interrogazione del deputato Socci « sul contegno adottato dallo autorita politiche di San Miniato in occasione della festa del primo maggio ».

Non trova nulla di censurabile nel contegno delle autorità politiche di San Miniato, le quali, anche nell'occasione indicata si mantennero ossequenti alle leggi.

È vero che fu vietata la pubblicazione di un manifesto, ma non crede che con quel divieto si sia ecceduto il potere discrezionale che la legge lascia alle autorità locali; poichè vi erano evocati inopportunamente fatti dolorosi.

Si accusò anche l'autorità di San Miniato di aver impedito preventivamente ad oratori di esprimere le proprie idee in un comizio pubblico; ma è convinto che l'autorità stessa siasi limitata a chiedere, come la legge prescrive, l'indicazione dell'oggetto del comizio.

Se così non fosse, non mancherebbe di richiamare quelle autorità all'osservanza della legge (Approvazioni).

SOCCI osserva che nel manifesto ricordato dall'onorevole sottosegretario di Stato il richiamo a deplorati fratricidi era fatto con sentimento d'amore, e con l'augurio che quei fatti dolorosi non avessero più a rinnovarsi.

Aggiunge che le autorità di S. Miniato non solo imposero che il comizio si tenesse in luogo privato, ma che gli oratori si denunciassero il giorno innanzi al sindaco, e che all'infuori degli iscritti nessun altro potesse aprir bocca nemmeno per iscusare gli assenti (Commenti).

Qualche sindaco poi giunse persino a prescrivere che gli si consegnassero anticipatamente le minute dei discorsi che si volevano pronunziare (Ilarità).

Confida quindi che il Governo ripudierà questi sistemi indegni d'un Governo liberale (Approvazioni).

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, fa notare che i sindaci non sono stati nominati dal Governo (Bene! Commenti).

DI BROGLIO, ministro del tesoro, risponde al deputato Nuvoloni, che interroga per conoscere « quali provvedimenti pensi proporre sollecitamente a sollievo del Comune di Bussana più specialmente danneggiato dal terremoto del 1887 e quali altri provvedimenti presenterà alla Camera per evitare in Liguria le continue subaste delle case ricostruite o riparate con denari concessi a mutuo ai danneggiati dal terremoto del 1887 ».

Alla prima domanda risponde che il Comune di Bussano ebbe tre prestiti al 3.50 per cento di complessive L. 342 mila delle quali fanno carico su di esso meno di seimila lire l'anno e che

il Governo non potrebbe abbonare simile annualità, senza costituire un gravissimo precedente.

Quanto alla seconda domanda, egli raccomandò ai mutuanti la massima tolleranza; e infatti fino ad ora sopra seimila mutui circa, non si fecero che 293 espropriazioni. Nondimeno il Governo sta esaminando con la massima benevolenza le domande di provvedimenti ad esso presentate per rendere più agevole la condizione dei mutuatari.

NUVOLONI è dolente che l'onorevole ministro sia venuto meno a quelle promesse di benevolenza verso il Comune di Bussana che, avendo riconosciuto l'eccezionalissima condizione di quel Comune, ebbe a fare nel giugno dell'anno scorso, in risposta ad una sua interrogazione.

Rileva i singolari espedienti con cui si sono costretti gli abitanti di Bussana a rifabbricare le case dove non volevano, notando che ciò ha prodotto un grave disagio economico di quella popolazione.

Spera perciò che il Governo vorrà prendere i provvedimenti che appariscono necessari.

PESSANO giura.

Pretentaziane di disegni di legge.

GIOLITTI, ministro dell'interno, presenta un disegno di legge per la revisione delle attuali circoscrizioni elettorali politiche.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per maggiori assegnamenti al bilancio della pubblica istruzione dell'esercizio 1902-903.

Svolgimento di una proposta di legge.

GIANTURCO, a nome anche degli onorevoli Colajanni e Bianchi Leonardo svolge la seguente proposta di legge:

Articolo unico.

« È assegnata alla signora Bianca Nicosia vedova di Giovanni Bovio un'annua pensione vitalizia uguale a quella, che le sarebbe spettato, se il defunto suo consorte nell'ufficio di professore ordinario nella R. Università di Napoli avesse raggiunto gli anni di servizio preveduti dall'articolo 20 della legge 14 aprile 1864, tenuto conto degli aumenti quinquennali, ai quali avrebbe avuto diritto.

« Questa disposizione è applicabile dal giorno della morte di Giovanni Bovio ». (Approvazioni).

CORTESE, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, consente che sia presa in considerazione la proposta di legge, lieto di poter rendere omaggio alla memoria di Giovanni Bovio.

(La proposta di legge è presa in considerazione).

Seguito della discussione del disegno di legge per l'assistenza sanitaria:

ARNABOLDI all'articolo 7 propone un emendamento nel senso che, per la nomina dei medici che disimpegnano il servizio dei poveri a spese di istituzioni di beneficenza, non debbano aver vigore i vincoli imposti per la nomina dei medici pagati dai Comuni: altrimenti si metteranno le Opere pie nella singolare condizione di pagare un servizio in cui non hanno alcuna ingerenza.

GIOLITTI, ministro dell'interno, prega l'onorevole Arnaboldi di non insistere, perchè s'intende che i medici pagati dalle Opere pie debbono essere nominati dalle stesse Opere pie.

STELLUTI-SCALA, nota che la dizione dell'articolo fa nascere un dubbio per ciò che si riferisce ai medici degli ospedali.

GIOLITTI, ministro dell'interno. Basterà dire che si tratta della condotta medica. In questo senso propone un emendamento.

STELLUTI SCALA, è soddisfatto.

ARNABOLDI non insiste.

(L'articolo 7 è approvato).

ARNABOLDI all'articolo 8 propone un emendamento nel senso che la Giunta provinciale possa aumentare lo stipendio dei medici solamente quando sia inferiore a 600 lire; e che i Comuni possano sempre presentare ricorso al Consiglio superiore di sanità.

GIOLITTI, ministro dell'interno, non accetta l'emendamento nella limitazione dello stipendio. Lo accetta invece nella parte che ammette il ricorso al Consiglio superiore

CELLI, relatore, prega i varî oratori che vogliono proporre un minimo di stipendio pei medici-condotti, di non insistere, perchè ciò equivarrebbe a danneggiare i Comuni poveri e in molti casi anche i medici.

Presentazione di disegni di legge.

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, presenta i seguenti disegni di legge:

Sugli infortuni nel lavoro (già approvato dal Senato);

Istituzione del Credito agrario per la Sicilia;

Modificazioni al ruolo organico dell'Ufficio centrale di Meteorologia e di Geodinamica;

Partecipazione dell'Italia alla Esposizione internazionale di Saint-Luis nel 1904.

STELLUTI-SCALA propone che il disegno per gli infortuni sul lavoro sia inviato alla Commissione che già riferì; e che quello per l'esposizione di Saint-Louis sia dichiarato d'urgenza.

SANTINI si unisce a queste proposte.

(La Camera approva).

Seguita la discussione della legge sanitaria.

FALCONI GAETANO crede opportuno che il Consiglio provinciale possa determinare, con un provvedimento generale, il minimo stipendio dei medici condotti e degli ufficiali sanitari; e ciò per evitare ragioni di conflitti fra i Comuni e le Giunte provinciali.

Propone in questo senso un emendamento.

GIOLITTI, ministro dell'interno, osserva che l'emendamento dell'onorevole Falconi toglierebbe di fatto ai Comuni ogni ingerenza nel servizio dell'assistenza sanitaria; e ciò senza contare che i Consigli provinciali non possono conoscere le condizioni dei bilanci comunali,

Prega l'onorevole Falconi di non insistere.

RAMPOLDI, si unisce alle dichiarazioni del ministro dell'interno per ciò che si riferce al minimo degli stipendi. Accetta per ciò soltanto la seconda parte dell'emendamento dell'onorevole Arnaboldi, purchè il ricorso contro le deliberazioni della Giunta provinciale si faccia al Governo anzichè al Consiglio superiore.

CAVAGNARI, combatte nella sua sostanza l'articolo 8 siccome quello che snatura il carattere a l'ufficio della Giunta provinciale affidandole il diritto di crescere d'autorità sua lo stipendio dei medici. Altrimenti si corre il pericolo di portare a rovina i bilanci comunali.

Prega vivamente la Camera di non approvare l'articolo, che giudica contrario all'autonomia dei Comuni ad ogni principio di diritto: anzi spera che Gorverno e Commissione non vi insisteranno.

GIOLITTI, ministro dell'interno, difende la disposizione proposta. Poichè non era possibile stabilire un minimo legale di stipendio, come si è fatto pei maestri e pei segretari comunali; e poichè d'altra parte non si poteva tollerare che si dessero ai medici stipendi derisori, solo rimedio era quello formulato nell'articolo ottavo.

Consente che si stabilisca che i capitolati debbano essere approvati dalla Giunta provinciale amministrativa.

PINCHIA, per le stesse ragioni esposte dal ministro è favorevole alla proposta.

FURNARI, pur convenendo in principio colle idee dell'onorevole Cavagnari, accetterebbe tuttavia l'articolo, quando fosse modificato nel senso che la Giunta provinciale amministrativa possa aumen-

tare d'ufficio lo stipendio se il Comune si rifiuti senza ragione all'invito all'uopo rivoltogli dal Consiglio sanitario provinciale.

LUCCA, notando che la Giunta provinciale amministrativa ha la missione precipua di tutelare i bilanci comunali, non crede che la disposizione proposta nell'articolo 8 rappresenti un pericolo per le finanze dei Comuni.

È del resto convinto che questo sia un servizio di Stato, e che i medici comunali debbano essere stipendiati dallo Stato: e a ciò si finirà con arrivare.

Solo, per un riguardo ai Consigli comunali, crede debba accogliersi la modificazione accennata dall'onorevole Furnari.

STELLUTI-SCALA, ritiene l'articolo, così come è proposto, sovversivo di tutto il nostro diritto vigente. Crede che, quanto meno, questo articolo non si debba riferire ai capitolati in corso, ma debba aver effetto solo per l'avvenire.

Ora poichè nell'articolo 13 si potrà stabilire, come ha accennato il ministro, che i nuovi capitolati debbano essere approvati dalla Giunta provinciale amministrativa, perciò l'articolo 8 non ha ragione d'essere.

DI SCALEA, crede egli pure che si potrebbe sopprimere l'articolo 8° e modificare l'articolo 13 nel senso proposto dall'on. Stelluti-Scala. Trova strano che il medico possa reclamare alla Giunta contro i patti da lui stipulati col Comune.

MANNA, chiede se l'articolo riguardi contratti in corso, oppure i contratti futuri: in questo secondo caso l'articolo sarebbe inutile. In ogni caso poi deve prima sentirsi il Consiglio comunale.

GIOLITTI, ministro dell'interno. dichiara che l'articolo si riferisce ai contratti nuovi e non a quelli in corso. Consente che nell'articolo si sopprimano le parole « d'ufficio o sopra ricorso ».

CELLI, relatore, prega la Camera di considerare che quest'articolo rappresenta la conciliazione delle due opposte tendenze. Crede poi, contrariamente al ministro, che la facoltà concessa alla Giunta si riferisca anche ai contratti in corso.

GIOLITTI, ministro dell'interno, ripete che questo articolo concede alla Giunta di aumentare gli stipendi, ma solo pei capitolati futuri e non pei capitolati in Corso (Commenti).

FURNARI e FALCONI non insistono.

ARNABOLDI, ritira il primo emendamento, e mantiene il secondo, che è accettato.

BORSARELLI, prende atto della dichiarazione del ministro che l'articolo avrà effetto soltanto pei contratti nuovi. Crede però indispensabile una più chiara redazione.

(L'articolo 8° è approvato, colla soppressione dell'inciso « d'ufficio o sopra ricorso », coll'aggiunta dell'inciso « sentito il Consiglio comunale », e coll'aggiunta proposta dall'on. Arnaboldi).

SANTINI, propone un articolo aggiuntivo 8 *bis*, sottoscritto anche dagli onorevoli Sanarelli e da altri deputati, nel senso che il medico condotto abbia diritto all'aumento sessennale di un decimo.

Raccomanda poi che si conceda ai medici condotti il ribasso ferroviario, e che si difenda l'industria dei farmacisti dalla concorrenza indebita delle specialità.

GIOLITTI, ministro dell'interno, nota che lo stabilire gli aumenti sessennali aggraverebbe di troppo le finanze dei Comuni poveri. Non può concedere il ribasso ferroviario ai medici condotti. E, quanto ai farmacisti, non può che curare la esatta applicazione della legge.

(Dopo prova e controprova, l'articolo aggiuntivo dell'onorevole Santini non è approvato).

CREDARO, all'articolo 9, a nome anche degli onorevoli Albertoni, Bossi, Agnini e Sanarelli, propone che i medici condotti della Provincia eleggano, ogni tre anni due loro rappresentanti nel Consiglio provinciale di sanità.

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde che la questione della composizione del Consiglio sanitario non trova in questa legge la sua sede opportuna.

CELLI, relatore, convenendo nella proposta, è egli pure d'avviso che convenga rimetterla ad altra sede.

BERTESI, ritiene che i rappresentanti dei medici condotti debbano almeno intervenire quando si tratti di nominare la Commissione giudicatrice dei concorsi.

GIOLITTI, ministro dell'interno, non può accettare neppure questo temperamento.

CREDARO, insiste.

(L'emendamento Credaro è respinto — Si approva l'articolo nono).

BADALONI, propone un articolo sostitutivo all'articolo 9 *bis* concordato fra Commissione e Governo, diretto a meglio disciplinare la nomina dell'ufficiale sanitario, per meglio tutelare le ragioni dei medici condotti presentemente incaricati di tale ufficio.

CELLI, relatore, nota che il concetto dell'onorevole Badaloni è stato sostanzialmente accettato nel nuovo testo concordato fra la Commissione e il Governo.

Per quel che riguarda poi i medici condotti attualmente incaricati delle funzioni di ufficiale sanitario, l'onorevole Badaloni potrebbe associarsi all'articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole Finocchiaro Aprile, e del quale si tratterà a suo luogo.

GIOLITTI, ministro dell'interno, conviene nel concetto di esonerare dal concorso anche per esame i medici condotti, che aspirino ad essere ufficiali sanitari. Potrà stabilirsi che il concorso sia per esame o per titoli.

CELLI, relatore, convenendo nello stesso concetto, vorrebbe che lo si esprimesse sostituendo alle parole « in tutti i casi » le altre « in tal caso ».

GIOLITTI, ministro dell'interno, propone, invece, che l'articolo sia formato dei tre primi capoversi dell'emendamento Badaloni e dei due ultimi dell'articolo proposto.

CELLI, relatore, trova soverchio consolidare il cumulo delle due funzioni del medico condotto e dell'ufficiale sanitario. Propone che sia sospesa l'approvazione dell'articolo.

GIOLITTI, ministro dell'interno, consente.

(L'articolo 9-bis rimane sospeso.

FRASCARA GIUSEPPE, all'articolo 10 propone una diversa redazione dell'articolo intesa a meglio assicurare i fini cui esso mira, e in pari tempo a render più equa la disposizione in rapporto ai proprietari, sostituendo alla esecuzione d'ufficio dei lavori la comminatoria di una multa.

GIOLITTI. ministro dell'interno, crede di gran lunga più efficace e pratica la disposizione concordata fra Governo e Commissione, colla comminatoria della esecuzione d'ufficio dei lavori necessari.

FRASCARA GIUSEPPE, persiste in ritenere che l'articolo, come è proposto, rimarrà nella pratica lettera morta.

CELLI, relatore, prega la Camera di approvare la proposta concordata, che sola può raggiungere un effetto praticamente efficace.

FRASCARA GIUSEPPE, insiste nel suo emendamento.

(Non è approvato. Approvasi l'articolo decimo, secondo il testo concordato — Approvansi gli articoli 11 e 12).

ARNABOLDI, lamentando che si vogliano rimettere troppe e troppo gravi questioni al regolamento, propone che sia sospeso l'articolo 13 per determinare più esattamente le future basi del regolamento.

GIOLITTI, ministro dell'interno, osserva che l'articolo 13 determina sufficientemente le materie rimesse al regolamento. Non v'è quindi ragione di sospenderlo.

RAMPOLDI, prega egli pure l'onorevole Arnaboldi di non insistere nella proposta sospensione.

Raccomanda poi che col regolamento stesso si provveda a tutelare le ragioni del medico in caso di scioglimento di Consorzio. Vorrebbe inoltre che nell'articolo, al terzo capoverso, si sopprimesse l'inciso « dove le condizioni locali lo consentano ».

In tal caso rinunzierebbe alle varie sue proposte aggiuntive.

GIOLITTI, ministro dell'interno, esorta l'onorevole Rampoldi ad

appagarsi della disposizione dell'articolo 13. così come è proposto dal Governo o dalla Commissione.

Assicura che il regolamento, attesa appunto la sua importanza, sarà fatto con la collaborazione di tutti i competenti e tenendo conto dei voti manifestati in Parlamento.

CAVAGNARI, è d'avviso che sia più opportuno lasciare impregiudicate le questioni che dovranno formare obietto del regolamento, una volta che non si vogliono risolvere con precise disposizioni di legge.

Prega poi il ministro di risolvere, con una nuova disposizione di legge o almeno di regolamento, i dubbi a cui ha dato luogo l'articolo 27 della vigente legge sanitaria relativo all'esercizio dell'industria farmaceutica.

GIOLITTI, ministro dell'interno, dimostra le ragioni, per le quali è opportuno designare per legge alcune delle mattrie rimesse al regolamento.

Circa l'industria farmaceutica ripete che curerà l'esatta osservanza della legge e vedrà se sarà il caso di opportune disposizioni regolamentari,

DANIELI, propone la soppressione delle parole « per le nomine che verranno effettuate dopo l'attuazione della presente legge », sostituendole con le altre « nonchè le norme per una revisione generale di tutti gli attuali capitolati di condotta per coordinarli con le disposizioni della presente legge ».

Propone poi la seguente aggiunta: « tutti i capitolati devono essere approvati dalla Giunta provinciale amministrativa, sentito il parere del Consiglio sanitario provinciale ».

FALCONI GAETANO, vuole che alla frase « dove le condizioni locali lo consentano » si sostituisca l'altra « tenuto conto delle condizioni locali e delle necessità del servizio ».

GIOLITTI, ministro dell'interno, trova più efficace e più favorevole ai medici la formula proposta.

Non accetta l'emendamento sostitutivo dell'onorevole Danieli; accetta, invece, come già prima ha dichiarato, l'emendamento aggiuntivo.

NUVOLONI, propone che all'ultimo comma, ove si parla delle supplenze e dei congedi nei casi di malattia, si dica, invece, nei casi di riconosciuta necessità.

LUCCHINI LUIGI, propone una diversa redazione di questo articolo allo scopo di meglio determinare le materie rimesse al regolamento.

GIOLITTI, ministro dell'interno, trova troppo vaga la formula suggerita dall'onorevole Nuvoloni; così pure crede preferibile il testo proposto a quello, che l'onorevole Lucchini vorrebbe sostituire.

PRESIDENTE, annuncia che la Commissione d'accordo col Governo propone all'articolo la seguente aggiunta:

« Saranno inoltre stabilite le norme per coordinare gli attuali capitolati di condotta con le disposizioni della presente legge ».

La Commissione accetta inoltre l'aggiunta dell'onorevole Danieli.

(Approvasi l'articolo 13 così modificato).

FURNARI, propone un articolo aggiuntivo pel quale il medico od ufficiale sanitario di un consorzio disciolto, congiunge al nuovo servizio quello prestato presso il Consorzio per gli effetti della stabilità.

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde che anche questa questione potrà più opportunamente esser disciplinata col regolamento.

FURNARI, non insiste.

RAMPOLDI, approva l'articolo 14, che vieta il cumulo dell'ufficio di medico provinciale con altro impiego, come quello di professore universitario.

Raccomanda però che nel regolamento si dica che i medici provinciali possono dettare corsi liberi di igiene pubblica nelle Università, se siano liberi docenti, o possano inoltre tenere speciali conferenze d'igiene in altre scuole.

GIOLITTI, ministro dell'interno, osserva che il divieto riguarda il cumulo degli impieghi; ma il medico provinciale potrà dare ugualmente dei corsi liberi.

RAMPOLDI, prende atto di questa dichiarazione.

CELLI, relatore, ritiene che l'insegnamento universitario distragga il medico provinciale dall'attendere alla sua grave missione.

STELLUTI-SCALA. Propone un articolo aggiuntivo per l'istituzione di condotte mediche di campagna per l'assistenza sanitaria di operai e lavoratori in località malsane.

GIOLITTI, ministro dell'interno, prega il proponente di non insistere, assicurando che terrà presente la proposta quando si tratterà di redigere il regolamento.

CELLI, relatore, si associa alla dichiarazione del ministro.

STELLUTI-SCALA non insiste.

(Si approva l'articolo 14).

BATTAGLIERI, sull'articolo 15, trova superfluo il richiamo alle disposizioni del Codice penale; richiamo che d'altra parte potrebbe dar luogo a dubbi di interpretazione.

GIOLITTI, ministro dell'interno, dichiara che l'articolo prevede semplici contravvenzioni. Se questi fatti rivestissero però il carattere di reati dolosi, si dovrebbero applicare le disposizioni del Codice penale.

E questa è la ragione del richiamo fatto nell'articolo.

(Si approva l'articolo 15 ed ultimo con una modificazione all'ultimo comma, proposta dalla Commissione ed accettata dal Governo. Rimangono sospesi l'articolo 9 *bis* ed un articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole Finocchiaro-Aprile).

Interrogazioni.

PODESTÀ, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per sapere le cause della morte del detenuto D'Angelo, avvenuta nelle carceri di Regina Coeli, e per sapere quali provvedimenti egli abbia presi od intenda prendere a punizione degli eventuali colpevoli ed a tutela della vita e di un umano trattamento dei detenuti.

« Bertesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della istruzione pubblica sulle cause onde viene tuttora ritardata l'approvazione dello statuto per l'opera d'istruzione e beneficenza « Carducci », in conformità delle deliberazioni 18 dicembre 1900 del Consiglio provinciale di Ascoli Piceno ed 8 marzo 1901 del R. Commissario straordinario per il Comune di Fermo.

« Falconi Gaetano ».

La seduta termina alle ore 20.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Deliberazioni degli Uffici

—

Gli Uffici, nella riunione di stamane, dopo aver ammesso alla lettura una proposta di legge d'iniziativa del deputato Cabrini ed altri, hanno preso in esame i seguenti disegni di legge:

Lavori di urgente consolidamento al fabbricato ove ha sede l'Istituto di Belle Arti in Firenze (342), nominando commissari gli onorevoli Canevari, Basetti, Gallini, Silvestri, Massimini, Donnaperta, Pascolato e Maurigi (manca il commissario dell'Ufficio VI);

Modificazioni al ruolo organico degli interpreti di 1ª categoria e creazione di tre posti di console interprete (344), nominando commissari gli onorevoli Rizzo Valentino, Facta, Castiglioni, Spagnoletti, Rizzetti, Ghigi, Borsarelli e Bonin (manca il commissario dell'Ufficio VI);

Costruzione di edifici a Cettigne (Montenegro) ed a Sofia (Bul-

garia) per l'uso di quelle RR. rappresentanze (345), nominando commissari gli onorevoli Di Palma, Giovannelli, Libertini Gesualdo, Mel, Pinchia, Valle Gregorio, Medici e Bonin (manca il commissario dell'Ufficio VI).

Hanno quindi esaminato le seguenti proposte di legge:

Distacco dal Comune di Triora e costituzione in Comune autonomo con sede in Molini di Triora delle frazioni di Molini, Andagna, Costa, Perallo, Gavano, Aigavo, Agaggio Inferiore, Agaggio Superiore e Glori (349), (d'iniziativa del deputato Nuvoloni), nominando commissari gli onorevoli Berio, Grassi-Voces, Di Sant'Onofrio, Spagnoletti, Nuvoloni, Chigi, Battaglieri e Mezzanotte (manca il commissario dell'Ufficio VI);

Disposizioni intorno agli agrumi (349), (d'iniziativa dei deputati Di San Giuliano, Aprile ed altri). nominando commissari gli onorevoli Libertini Pasquale, Grassi-Voces, Di San Giuliano, Rizza Evangelista, Rizzetti, Falconi Gaetano, Maiorana e Turati (manca il commissario dell'Ufficio VI).

Gli Uffici II e IV hanno inoltre proceduto all'esame dei seguenti disegni di legge già posti all'ordine del giorno della precedente riunione:

Autorizzazione di spesa per adattamento e ricostruzione di edifici demaniali in Catanzaro e in Cosenza e approvazione di vendita del fabbricato detto « Seminario Vecchio » al Comune di Catanzaro (337), nominando commissari gli onorevoli Cerri e De Amicis: la Commissione resta così composta degli onorevoli Chimirri, Cerri, Gallini, De Amicis, Rizzetti, Rava, Donnaperna, Pavia e Mezzanotte.

Disposizioni speciali per la chiamata della leva marittima della classe 1883 (339), nominando commissari gli onorevoli Basetti e Mel: la Commissione resta così composta degli onorevoli Libertini Pasquale, Basetti, Landucci, Mel, Calderoni, Bergamasco, Valle Gregorio, Colombo-Quattrofrati e Mezzanotte.

Convocazione di Commissioni.

Per domani mercoledì 13 maggio:

Alle ore 11: la Commissione per l'esame del disegno di legge per adattamento e ricostruzione di edifici demaniali in Catanzaro e Cosenza e per vendita di un fabbricato al Comune di Catanzaro (337) (Ufficio I).

Alle ore 14: la Giunta generale del bilancio per esaminare i seguenti disegni di legge:

1. Ripartizione per il 1903-904 di stanziamenti per opere pubbliche straordinarie (334).

2. Modificazioni di alcuni ruoli organici del personale dell'Amministrazione finanziaria (336).

3. Spesa di L. 1,000,000 per l'esecuzione di opere pubbliche in provincia di Bologna (338).

Alle ore 15: la Commissione per l'esame del disegno di legge per la leva marittima della classe 1883 (339) (Ufficio IV);

Alle ore 15 1/2: la Commissione per l'esame del disegno di legge concernente il Corpo contabile militare (287)(Ufficio V);

Alle ore 16: la Giunta permanente per le petizioni (Gabinetto petizioni).

Alle ore 16: la Commissione per l'esame del disegno di legge concernente gli ingegneri geografi e topografici (298). (Ufficio II).

Alle ore 17: la Commissione per l'esame del disegno di legge per la sistemazione dei demanî comunali nel Mezzogiorno d'Italia (116). (*Urgenza*). (Ufficio III).

Per sabato 16 maggio:

Alle ore 17: la Commissione per l'esame del disegno di legge per modificazioni alle tariffe postali (353) (Ufficio II).

Per lunedì 18 maggio:

Alle ore 15: la Commissione per l'esame del disegno di legge sui contratti agrari (206) (Ufficio II).

Per venerdì 22 maggio:

Alle ore 16: la Commissione per l'esame del disegno di legge concernente l'avanzamento a scelta nel Corpo sanitario, di Commissariato, ecc. (280) (Ufficio II).

DIARIO ESTERO

Il *Temps* pubblica il seguente telegramma da Costantinopoli, 9 maggio:

« Nell'udienza diplomatica che ha accordato ieri dopo il Selamlik, il Sultano ha rinnovato le sue assicurazioni pacifiche agli ambasciatori e la ferma volontà di applicare le riforme. Ha annunziato pure che delle misure rigorose saranno prese contro i macedoni anarchici ed affermato che gli albanesi si sottoporranno alle riforme.

Il corpo diplomatico, pure raccomandando ad Abdul Hamid la calma di fronte alla Bulgaria, non reputa che l'opera delle riforme sia progredita come dovrebbe e ritiene che le misure contro i macedoni siano inefficaci.

Una prova di ciò si ha nel fatto che il sig. Steeg, console di Francia a Salonicco, aveva prevenuto le autorità turche, un giorno prima, dell'attentato, e che queste non seppero impedir nulla. Quando queste misure non sono illusorie, sono troppo arbitrarie e permettono delle crudeltà e delle estorsioni di denaro da parte dei funzionari di ogni grado.

Infine il corpo diplomatico non prende sul serio la passeggiata militare dei turchi presso gli albanesi della Vecchia Serbia.

Solo l'ambasciatore di Germania e quello d'Austria fanno sembiante di prendere la passeggiata per un successo.

Le notizie dalla Vecchia Serbia sulla marcia di Omer Rouchdi pascià sono sempre eccellenti. Il generale Chekir pascià, che è in pari tempo valì di Kossovo, è entrato ad Ipek senza colpo ferire; esso è stato acclamato dovunque dagli albanesi sul suo passaggio da Prizrend a Diacovo e ad Ipek. Gli albanesi lo ricevono certamente in questa guisa, sia perchè sono d'accordo coi turchi per illudere l'Europa, salvo a ricominciare un poco più tardi lo sterminio dei serbi, sia perchè credono in buona fede che i turchi vengano non per soggiogarli, ma per proteggerli contro le Potenze che vogliono imporre loro le riforme. Le notizie dalla Macedonia invece sono meno buone, come lo prova un colpo di mano dei bulgari di Monastir, capitale della Macedonia.

Quanto alla Bulgaria, il Sultano, non ostante gli umori bellicosi che dominano tra i vecchi turchi, e ottemperando ai consigli delle Potenze, si sarebbe rivolto al Principe di Bulgaria esortandolo, nella sua qualità di Alto Sovrano, a prestargli il suo concorso contro i suoi sudditi macedoni ribelli e ad impedire loro, con misure più rigorose, di fare della Bulgaria la loro piazza d'armi.

* * *

Lo stesso *Temps* ha da Sofia che la tensione tra la Turchia e la Bulgaria è un pò attenuata mercè l'intervento del gabinetti di Pietroburgo e Vienna.

Tuttavia la Porta rigetta sempre sulla Bulgaria la responsabilità degli attentati di Salonicco, e il governo di Sofia, nell'ultima sua Nota alle Potenze, respinge energicamente l'accusa e protesta altamente contro l'arresto, operato a Costantinopoli, a Salonicco ed in altre città, di bulgari eminenti, tra cui alcuni ecclesiastici. Il Ga-

binetto bulgaro domanda poi che i consoli delle Potenze sorveglino il processo iniziato contro i bulgari arrestati.

* * *

L'*Allgemeine Correspondenz*, di Vienna, assicura che il principe Ferdinando di Bulgaria, nel viaggio di ritorno da Parigi a Sofia, si tratterrà due giorni a Vienna e sarà ricevuto dall'Imperatore e dal conte Goluchowski, ministro degli affari esteri.

Il *Fremdenblatt* dice che la Turchia ha tutto l'interesse di usare la maggiore moderazione possibile. Perdendo la pazienza, essa renderebbe un servizio ai rivoluzionari, i quali non hanno altro scopo che quello di procurarle delle difficoltà, per obbligare l'Europa ad intervenire.

* * *

Sugli incidenti dell'Estremo Oriente, di cui si è occupato ripetutamente il telegrafo in questi ultimi giorni, si hanno scarse notizie, le quali tendono però a calmare l'opinione pubblica. Un telegramma da Pechino dice:

« Il funzionario di Niu-Ciuang, che aveva mandato venerdì le notizie relative ai movimenti allarmanti della Russia, telegrafa ora che l'occupazione dei porti era solo provvisoria, e che i russi si sono ritirati di nuovo. In conseguenza si è disposti a non annettere importanza all'incidente, benchè questo sembri ancora misterioso. Il funzionario che mandò le prime notizie, è uno dei consoli esteri più abili e meglio informati ».

Un altro telegramma dell'*Agenzia Reuter*, da Washington, dice:

« Il ministro degli esteri ha ricevuto notizie dal ministro americano in China che i russi hanno occupato i porti di Niu-Ciuang, eppoi si sono di nuovo ritirati. Il presidente Roosevelt, che si trova in California, interrogato intorno a questa faccenda, disse ch'egli non ne sapeva assolutamente nulla ».

D'altra parte però si afferma che la Russia prenderà come un affronto qualsiasi domanda diplomatica sulle sue intenzioni riguardo alla Manciuria, avendo essa dichiarato che vuole mantenervi la politica della *porta aperta*. La domanda potrebbe venire fatta dagli Stati-Uniti per istigazione del Giappone

Corre anche voce che la Russia si sia assicurata con un trattato segreto l'appoggio della Germania.

LE FESTE A FIRENZE

I Sovrani all'Esposizione Orto-avicola.

Ieri, alle ore 9, le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnate dal primo aiutante di campo, generale Brusati, e dal seguito, si recarono in *landau*, con livree *bleu*, scortato dai corazzieri, a visitare l'Esposizione orto-avicola.

Lungo il percorso la folla si accalcava numerosa, acclamando al loro passaggio e gridando: *Viva il Re! Viva la Regina!*

All'ingresso dell'Esposizione un compagnia di fanteria rese gli onori militari.

Le carrozze Reali entrarono fino nel piazzale interno dell'Esposizione, ove i Sovrani vennero calorosamente acclamati da numerosi invitati che si trovavano nei locali della Mostra e furono ricevuti dalle LL. EE. l'on. Ministro Cocco-Ortu, e l'on. Sottosegretario di Stato, Niccolini, dal Presidente del Comitato dell'Esposizione, on. marchese Ridolfi, dai membri del Comitato, delle patronesse, dagli onorevoli senatori e deputati e dalle autorità civili e militari.

Le LL. MM. si recarono quindi, seguite da un numeroso stuolo di dame in eleganti *toilettes* e di gentiluomini, a visitare i padiglioni dell'Esposizione, soffermandosi in special modo nel padiglione dell'Eritrea, che era stato riparato dai danni prodotti dal recente ciclone, attraversando i tepidari, compiacendosi della splendida riuscita della Mostra ed ammirando l'elegante giardino della Società di Orticoltura, ove sorge l'Esposizione.

Il Comitato offrì a S. M. la Regina uno splendido mazzo di fiori.

Nonostante qualche momento di leggera pioggia, il giardino presentava uno splendido colpo d'occhio. Numerosi fotografi cercavano di ritrarre il gruppo dei Sovrani e delle Autorità.

Durante la visita le musiche suonavano scelte sinfonie.

La visita durò circa un'ora. Indi i Sovrani, salutati da un fragoroso e caldo applauso degli invitati, rimontarono in carrozza e, preceduti dai corazzieri, passando attraverso due ali fittissime di popolo che entusiasticamente acclamava con ripetute grida di: *Viva il Re! Viva la Regina!*. si recarono al vicino *Parterre* di San Gallo prospiciente la piazza Cavour, ove la Croce Rossa aveva disposto l'Esposizione di un ospedale da campo.

Alla Croce Rossa.

Mentre il popolo che si accalcava sulla piazza e nei dintorni del *Parterre* ripeteva le acclamazioni, le LL. MM. il Re e la Regina scesero dalla carrozza, ricevute al cancello del *Parterre* dal principe Strozzi, dagli altri membri del Comitato della Croce Rossa e dalle patronesse, che baciarono la mano alla Regina; mentre il Re salutava militarmente i membri del Comitato e gli ufficiali della Croce Rossa.

Indi i Sovrani, accompagnati dal principe Strozzi, mentre giungevano gli onorevoli Cocco-Ortu e Niccolini e le altre Autorità, si recarono in mezzo alla doppia fila di tende dell'ospedale da campo, ascoltando le spiegazioni del principe Strozzi, interessandosi vivamente al funzionamento di tale servizio ed entrando in alcune tende, fra cui, in quelle della farmacia e del pronto soccorso.

Terminata la visita, le LL. MM. furono fatte segno ad un'altra nuova ed entusiastica dimostrazione e, fra applausi vivissimi, risalirono in carrozza.

La visita durò circa mezz'ora.

Al Museo archeologico.

Sempre scortati dai corazzieri, i Sovrani si recarono

in via Colonna a visitare il Museo archeologico e ad inaugurare la sezione degli scavi etruschi.

Lungo il percorso, in via Cavour, piazza San Marco, via della Sapienza, piazza dell'Annunziata e via della Colonna, le LL. MM. furono fatte segno a continue acclamazioni. La folla gridava: *Viva il Re! Viva la Regina!*

All'ingresso del Museo i Sovrani furono ricevuti dal direttore Milani, dagli ispettori dei Musei, dalle LL. EE. gli onorevoli Cocco-Ortu e Niccolini e dalle altre autorità.

Attraversate le sale terrene del Museo Etrusco, i Sovrani si recarono nei giardini del Palazzo, ove sono state trasportate e ricostruite alcune tombe etrusche scoperte a Vetulonia, Orvieto e Grosseto, pozzi ed altri avanzi antichi.

Il direttore Milani illustrò gli scavi ai Sovrani, che visitarono minutamente le tombe.

Indi ripassando per le sale terrene, le LL. MM. apposero la loro firma nell'albo dei visitatori e si recarono nel piano superiore, attraversando le sale delle collezioni egiziane e fermandosi ad ammirare il vaso *François*, ultimamente ricomposto, dopo la rottura avvenuta qualche anno fa.

Il Re si trattenne pure ad esaminare il medagliere.

La visita durò circa tre quarti d'ora.

Indi i Sovrani, rimontati in carrozza, preceduti dai corazzieri ed entusiasticamente acclamati dalla folla ancor più numerosa, che li attendeva lungo tutto lo stradale fino a Palazzo Pitti, e che emetteva ovunque freneticamente nuove e più calorose grida di: *Viva il Re! Viva la Casa di Savoia!* ritornarono alla Reggia, alle ore 11,45.

I ricevimenti al Palazzo Pitti.

L'Arcivescovo di Firenze, Monsignor Mistrangelo, col suo segretario, si recò alle ore 13,40, a Palazzo Pitti a porgere omaggio ai Sovrani, che lo intrattennero circa mezz'ora.

Alle ore 14,30, le LL. MM. il Re e la Regina ricevettero, nella sala adiacente a quella del trono, le Autorità, a gruppi, secondo l'ordine di precedenza, cominciando dagli onorevoli senatori e deputati della provincia, che erano quasi al completo.

I Sovrani ricevettero quindi il Sindaco colla Giunta e numerosissimi consiglieri comunali, il generale comandante il Corpo d'Armata, il generale comandante la Divisione, il Prefetto colla Deputazione e col Consiglio provinciale, l'on. senatore Canonico, Presidente della Corte di Cassazione, i Presidenti della Corte d'Appello e del Tribunale, l'on. senatore Manfredi, procuratore generale della Corte di Cassazione, il procuratore generale della Corte di Cassazione, il procuratore generale della Corte d'Appello, il procuratore del Re e l'Intendente di finanza.

Le LL. MM. erano circondate dalle loro rispettive Case civili e militare e s'intrattennero affabilmente con tutti.

Quindi le LL. MM. ricevettero circa cinquanta Sindaci dei Comuni della provincia, che furono loro presentati dal Sindaco di Firenze, avv. Berti.

I Sovrani s'intrattennero con ciascuno, conversando con grande cordialità.

Dopo i ricevimenti, alle ore 17,30, le LL. MM. uscirono dalla Reggia in *phaeton* e fecero un giro per le principali vie della Città e dei Lungarni, ovunque rispettosamente salutati dalla popolazione.

Ritornando alla Reggia le LL. MM. vi trovarono S. A. R. la Duchessa di Aosta, giunta nel pomeriggio a Firenze.

Indi fuvvi pranzo di famiglia, terminato il quale le LL. MM. tennero circolo, cui furono invitate le nuove dame di Corte.

Al Casino Borghesi.

Alle ore 22,25, le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta, in carrozze di Corte, scortate dai corazzieri, giunsero al Casino Borghesi.

Un'immensa folla, che gremiva le vie per le quali passavano le carrozze reali, acclamava freneticamente i Sovrani, gridando: *Viva il Re! Viva la Regina!*

I Sovrani furono ossequiati ai piedi dello scalone dal presidente del Circolo, on. senatore Barsanti, dalle dame d'onore, dai gentiluomini di Corte, da un'immenso stuolo di soci e d'invitati e furono fatti segno ad una calorosa dimostrazione da parte di tutti i presenti, che li acclamarono vivamente.

La Regina salì lo scalone al braccio dell'on. senatore Barsanti; il Re dava il braccio alla Duchessa d'Aosta.

Le LL. MM. e S. A. R. attraversarono le sale del Circolo e la galleria, entrarono nella grandiosa sala da ballo e si sedettero in apposite poltrone.

La sala era elegantemente addobbata ed illuminata sfarzosamente; l'orchestra all'apparire dei Sovrani intuonò l'inno reale, tra entusiastiche acclamazioni.

Tutti gl'invitati vestivano l'abito di società con decorazioni, le signore erano in splendide *toilettes*.

Le sale, affollatissime, offrivano uno splendido colpo d'occhio.

Erano presenti le autorità e le principali notabilità fiorentine.

Dopo l'arrivo dei Sovrani, nonostante che la circolazione fosse resa difficile dall'enorme numero degli invitati, cominciarono le danze.

Le LL. MM. il Re e la Regina con S. A. R. la Duchessa d'Aosta si trattennero nella sala da ballo fino alle ore 23,15; e, poscia, accompagnate dalle autorità, passarono nella sala del *buffet*.

Indi alle ore 23,40, dopo aver nuovamente attraversato le sale, lasciarono il Casino Borghesi, ossequiate dalla Presidenza del Circolo e dalle autorità e ritorna-

rono alla Reggia, vivamente acclamate lungo il percorso.

La rivista militare

Alle ore 7,30 di stamane, S. M. il Re ha passato in rivista le truppe del presidio al Campo di Marte.

Fin dalle ore 6,30 le truppe, in tenuta di marcia, si trovavano schierate su tre file. La prima fila era formata da un gruppo di ufficiali in congedo fuori servizio, da una compagnia di zappatori con musica, dagli allievi sanitari, dal 33° e dal 34° reggimento fanteria, su tre battaglioni; la seconda fila era formata dal 54° fanteria su due battaglioni e dal 3° reggimento genio pure su due battaglioni; la terza fila dal 19° reggimento artiglieria su due brigate e quattro batterie di quattro pezzi e dal 3° reggimento cavalleria, *Lancieri Savoia*, su tre squadroni.

Alle ore 7,30 S. M. il Re giunse in carrozza al campo ove montò a cavallo.

Le truppe erano agli ordini del Comandante la Divisione, generale Ponza di San Martino. Le fanfare, all'apparire del Re, hanno dato il segnale dell'*attenti*, e le musiche hanno suonato la *Marcia Reale*.

S. M. il Re, seguito da un brillante Stato Maggiore e dai corazzieri, percorse il fronte delle truppe le quali poscia si sono ammassate sul lato sinistro del campo ed hanno sfilato, al suono delle musiche, davanti al Re.

Terminata la rivista, alle ore 8,15, S. M. il Re, smontato da cavallo è risalito in carrozza mentre la folla che riempiva i viali circondanti il campo di Marte, lo acclama vivamente.

Indi S. M. il Re si è recato a visitare l'Ospedale Militare.

L'inaugurazione della porta del Duomo

Le LL. MM. il Re e la Regina con S. A. R. la Duchessa d'Aosta, accompagnate dai seguiti, sono uscite stamane alle ore 10,45 dal Palazzo Reale, in carrozze di gala, per recarsi ad inaugurare la porta maggiore del Duomo.

La folla saluta i Sovrani con entusiastiche, continue acclamazioni, al grido di: *Viva il Re! Viva la Regina!*

Le ovazioni divengono anche più clamorose in piazza del Duomo, ove la folla è enorme.

Le truppe rendono gli onori.

I Sovrani, al loro arrivo alla scalinata del Duomo, sono ricevuti ed ossequiati dalle LL. EE. gli onorevoli Cocco-Ortu e Niccolini, dall'arcivescovo, mons. Mistrangelo, con quattro canonici, dalle autorità civili e militari, dall'on. marchese Ridolfi, presidente dell'Opera del Duomo e dai membri dell'Opera stessa.

Subito, fra fragorosi applausi e grida di: *Viva il Re! Viva la Regina!* cade la tela che copre la porta centrale in bronzo, opera pregevolissima dello scultore Passaglia.

Indi viene rogato l'atto di consegna.

I Sovrani con la Duchessa d'Aosta, accompagnati dall'Arcivescovo, dalle autorità e dai seguiti, entrano poscia nel tempio, ove visitano i recenti lavori e le opere di achitettura eseguite dall'amministrazione del Duomo e la cappella di Santa Maria Nuova, ove sono esposti i reliquiari della Metropolitana.

Indi le LL. MM. con S. A. R. escono dalla porta laterale del Duomo, e, accompagnate dalle Autorità e dai seguiti, attraversano il breve tratto della piazza e si recano a visitare la Confraternita e la Chiesa della Misericordia, mentre la folla le acclama freneticamente al loro passaggio, agitando i cappelli e sventolando i fazzoletti.

Di poi i Sovrani con la Duchessa d'Aosta rimontano in carrozza, e, continuamente e fragorosamente acclamati lungo il percorso, ritornano alla Reggia.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Onoranze a Guglielmo Marconi. — Gli studenti dell'Università di Roma offrirono, ieri, a Guglielmo Marconi, un *vermouth* d'onore, al Palatino, ove gli studenti poterono accedere per gentile concessione di S. E. il ministro, on. Nasi.

Circa quattrocento studenti, con gli storici, variopinti berretti, attendevano sul piazzale del *Belvedere*, quando alle 5 e 1/4 Marconi giunse accompagnato dal solo suo segretario ed attorniato dai componenti il Comitato, signorine Santamaria e Cesano, e signori Mezzabotta, Farmiggini, Berardelli, Rizzini e Mariani.

In mezzo ad entusiastiche acclamazioni dei bravi giovani e sotto il fuoco di fila di una schiera di audaci fotografi, Marconi ilare e sorridente si avanzò, conversando affabilmente con tutti, sino alla tavola ove era preparato il rinfresco offerto dagli studenti dell'Ateneo romano e bevve un vermouth.

Quindi, recatosi dove il concerto comunale stava suonando l'inno goliardico, cominciarono i discorsi.

Lo studente Mezzabotta lo ringraziò a nome del Comitato di aver accettato l'invito degli studenti e gli presentò il dott. Farmiggini, che fra grandi ovazioni lo proclamò, come console direttore della « Corda Fratres », socio ad *honorem* di questa associazione.

Dopo brevi parole del dott. Berardelli, Marconi rispose a tutti ringraziando vivamente commosso e, intramezzando il suo discorso con del fine umorismo, disse di gradire la manifestazione intima dei giovani *colleghi* più di tutte le altre feste ufficiali.

Alle ore 6 e 1/2, fra ripetute acclamazioni a Marconi, si scioglieva la riunione, riuscita splendidamente.

Una medaglia all'on. Giusso. — Ieri mattina una rappresentanza della città di Genova, presieduta dall'on. marchese Imperiale, consegnò all'on, conte Girolamo Giusso una medaglia d'oro, frutto di una sottoscrizione popolare, fatta per iniziativa privata ed alla quale diedero il nome e l'obolo persone di tutte le classi sociali, dai maggiori industriali genovesi fino agli operai ed ai facchini di porto.

La medaglia, opera di artista genovese, porta da un lato lo stemma della città di Genova, sopra il quale si allarga il panorama del porto; dall'altro la scritta:

« Al conte — Girolamo Giusso — che ministro e deputato — promosse e difese — i nuovi ordinamenti del porto — Genova marittima — restituita a libertà — 1902 ».

Benemeriti dell'istruzione. — È stata conferita

la medaglia d'argento dei benemeriti dell'istruzione popolare a Carlotta Sassi, maestra nelle Scuole elementari del R. Educatorio « Maria Adelaide » di Palermo, ed a Giovanni Ghisi, maestro elementare in Sospiro, e quella di bronzo a Emilio Nigra e Margherita Caniggia, insegnanti nel R. Educatorio « Maria Adelaide » di Palermo, a Giuseppe Gozzola, maestro elementare in Pizzighettone, ed a Giovanni Stazzi.

Per il porto di Genova. — La Commissione incaricata di studiare un disegno di regolamento per l'amministrazione consortile autonoma del porto di Genova, si adunò ieri sotto la presidenza del senatore Boccardo, per esaminare le proposte presentate da una speciale sotto-Commissione.

Dopo varie comunicazioni del presidente, la Commissione riconobbe che il lavoro della sotto-Commissione risponde al concetto di ordinare la nuova amministrazione con opportune garanzie, ed in modo da renderne l'azione spedita e sicura.

Indi iniziò l'esame dei singoli articoli, approvandone circa la metà, con poche e lievi modificazioni.

Inoltre deliberò di far voti al Governo del Re perchè il ruolo del personale addetto all'ufficio doganale di Genova sia dal Ministero delle finanze stabilito d'accordo col Consorzio, senza che a questo possa derivarne alcun onere.

La Commissione si adunerà oggi, per proseguire la discussione degli articoli.

Alla conferenza telegrafica di Londra. — Il 20 corrente si aduneranno a Londra i delegati delle amministrazioni telegrafiche per la revisione del regolamento telegrafico internazionale.

L'Italia sarà rappresentata dai capi divisione al Ministero delle poste e telegrafi, ing. comm. Cardarelli e cav. uff. Rodano, e dall'ispettore cav. Salerno.

Il traforo del Sempione. — Le ultime notizie pubblicate dalla Società per il Sempione dicono che il perforamento della galleria, nel mese di aprile, ha avuto un progresso di m. 275 di cui 113 per il nord e 162 per il sud.

Il numero totale degli operai sui due versanti, impiegati nel tunnel e nei cantieri, fu di 3400 circa.

La galleria, dal lato svizzero, ha attraversato gneis schistoso e gneis micaceo calcareo.

La media di avanzamento per ogni giorno di lavoro fu di m. 4 04.

Dal versante italiano la galleria proseguì nel gneis e micaschisti con traccie di gneis.

La perforazione meccanica diede una media giornaliera di progresso di m. 5,58.

Nel corso di detto mese un solo infortunio grave si ebbe, e cioè quello dell'11 aprile, cagionato dalla caduta improvvisa di un masso, che sotterrò ed uccise un operaio.

Sviamento di treno. — Si telegrafa da Sondrio, 12:

« Stamane, alle ore 7,8, il treno elettrico, proveniente da Colico, per un falso scambio, ha investito in questa stazione due vagoni carichi di legname.

Sono rimasti leggermente feriti il guidatore ed una donna.

La cabina del guidatore è rimasta completamente sfasciata ».

La peste al Perù. — Il Consolato in Roma del Perù, trasmette per il tramite dell'*Agenzia Stefani* il seguente comunicato:

« L'epidemia, segnalata come peste, infierisce soltanto nel porto del Callao.

La città di Lima è immune.

Anco è stata dichiarata porto commerciale ».

Marina militare. — Col 21 corrente passerà in armamento ridotto a Venezia la R. nave *Staffetta*, per l'annuale campagno idrografica, col seguente stato maggiore:

Capitano di vascello Cattolica Pasquale, capitano — Capitano di Corvetta De Lorenzi Giuseppe, ufficiale in 2° — Tenenti di vascello Santi Pietro, Tonti Luigi, Biancheri Domenico e Merega Gio, Batta — Sottotenenti di vascello Poggi Francesco, Sommati di Montebello Ettore, Gancia Michele, Carniglia G. Battista — Capo macch. di 2ª classe Carniel Vittorio — Medico di 2ª classe Tabarelli de Fatis Alessandro — Commissario di 2ª classe Cirillo Giuseppe.

— Le RR. navi *Calabria* e *Piemonte* sono giunte a Tongku la prima ed a Yokaichi la seconda; le RR. navi *Barbarigo, Nembo* e *Turbine* partirono la prima da Hodeida e le altre due dal Pireo.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Regina Margherita*, della N. G. I., il giorno 10, da San Vincenzo proseguì per Barcellona.

Ieri l'altro i piroscafi *Savoia* e *Città di Genova*, della Veloce partirono il primo da Las Palmas pel Plata ed il secondo da New-York per Genova; il piroscafo *Napolitan Prince*, della P. L., da Napoli proseguì per New-York.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle Finanze - Direzione generale delle gabelle. — *Statistica del commercio speciale d'importazione e d'esportazione* dal 1° al 31 gennaio 1903. Roma, Stabilimento Calzone e Villa.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 11. — (*Ufficiale*). — Alcuni fatti avvenuti a Monastir furono considerevolmente esagerati o snaturati. Tutto si limitò all'uccisione di un cristiano da parte di un gendarme ubriaco e ad una rissa fra cittadini, nella quale un cristiano rimase ferito.

I due colpevoli furono immediatamente arrestati.

Esagerando tali fatti, d'altronde, deplorevoli, e pretendendo che vi siano numerose vittime fra i Greci, si è avuto evidentemente lo scopo di dare all'incidente un altro carattere.

Sono pure prive di fondamento le notizie che si riferiscono a pretesi assassini di cristiani a Dchupara e quelle riguardanti la supposta partecipazione della popolazione mussulmana ad un assembramento di *basci-buzuk* armati.

La popolazione attende tranquillamente ai suoi affari.

VIENNA, 12. — *Camera dei Deputati.* — Si approva la mozione d'urgenza, presentata dal deputato Stransky, sull'arresto del prete Ocasek. ordinato dall'arcivescovo di Olmütz e sul processo intentatogli dall'arcivescovo stesso.

PARIGI, 12. — Si annunzia che il Governo francese, di fronte alla nuova organizzazione data alla polizia veterinaria in Italia ed alle garanzie che essa offre per la repressione delle epizoozie, ha riconosciuto, in conformità del parere del Comitato delle epizoozie che non vi era più motivo di mantenere la proibizione dell'importazione in Francia degli animali bovini di provenienza italiana, destinati al macello.

Perciò, appena saranno terminati i lavori di organizzazione necessari alla stazione internazionale di Ventimiglia, la frontiera francese sarà aperta a Ventimiglia ed a Modane agli animali di razza bovina destinati alla macellazione, nelle città i cui mattatoi siano collegati ad una strada ferrata.

Sarà inoltre autorizzato nuovamente il transito del bestiame di ogni genere, spedito in Svizzera per la via di Modane, come pure sarà autorizzato il libero ritorno, per la stessa via, degli animali che venissero respinti alla frontiera svizzera.

L'introduzione dei montoni, destinati al macello sarà oggetto di una ulteriore deliberazione.

COSTANTINOPOLI, 12 — La Porta ha ricevuto notizia che alcune bande rivoluzionarie armene hanno varcato la frontiera persiana ed hanno invaso il Sangiaccato di Bajazid e il distretto di Sassun.

La Porta ha preso energiche misure.

Il cadavere del capo-banda Deltcheff è stato identificato da alcune carte trovategli indosso.

Negli ultimi giorni, in sei villaggi, dei Sangiaccati di Adrianopoli e Kirk Kilisse sono state rinvenute molte armi e furono operati molti arresti di persone sospette.

Nei circoli della Porta si afferma di aver ricevuto una dichiarazione dalla Francia, secondo la quale le navi da guerra partite da Tolone non si recheranno a Salonicco ma a Sira. Soltanto una nave andrà a Salonicco, ove forse si recheranno poscia tutte le altre navi.

PARIGI, 12. — Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane all'Eliseo.

Il Consiglio ha preso nozione delle misure proposte dal Governatore generale dell'Algeria, per reprimere o prevenire le incursioni dei saccheggiatori alla frontiera dell'Algeria col Marocco.

Il ministro dell' istruzione, Chaumié, ha riferito al Consiglio sul viaggio fatto per rappresentare il Governo a Roma, in occasione del centenario dell'Accademia di Francia, ed in Grecia, per la consegna al Governo ellenico degli scavi di Delfo.

Il ministro delle finanze, Rouvier, ha nuovamente insistito presso i suoi colleghi perchè le spese previste per il prossimo esercizio non superino quelle dell'esercizio corrente.

Il ministro Rouvier è assolutamente deciso a non accettare spese che non superino i crediti di cui dispone.

MADRID, 12. Dispacci da Tangeri annunziano che la situzione a Tetuan è critica.

La città fu attaccata da 10,000 ribelli. Da Ceuta si ode la fucileria ed il rombo del cannone.

Si suppone che sia impegnato un combattimento accannito e si teme che Tetuan non possa resistere.

VALPARAISO, 13. — Sono avvenuti tra i *dockers*, che si trovano in isciopero, e la polizia gravi conflitti, con morti e feriti da ambo le parti.

Gli scioperanti assalirono il Monte di Pietà ed incendiarono un fabbricato della Compagnia Sud-Americana di Navigazione, impedendo ai pompieri di spegnere l'incendio.

In seguito al panico pei fatti avvenuti, i commercianti chiusero i loro negozi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 12 maggio 1903.

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	754,11.
Umidità relativa a mezzodì	27.
Vento a mezzodì	S
Stato del cielo a mezzodì	3[4 coperto.
Termometro centigrado	massimo 25,3. / minimo 13,0.
Pioggia in 24 ore	— —

Li 12 maggio 1903.

In Europa: pressione massima di 764 in Turchia, minima di 750 sul golfo di Riga.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 2 a 5 mill.; temperatura irregolarmente variata; pioggiarelle sull'alta Italia e al SE.

Stamane: cielo vario sul basso versante Tirrenico e Sardegna, nuvoloso altrove; alcune pioggie sull'alta Italia; venti deboli o moderati intorno a levante al N, meridionali altrove.

Barometro massimo a 760 sul canale d'Otranto, minimo a 757 in Sardegna.

Probabilità: venti moderati settentrionali al Nord, moderati o forti meridionali altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso; alcune pioggie, specialmente sull'Italia superiore; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 12 maggio 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	17 6	10 8
Genova	coperto	calmo	16 1	12 9
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	18 0	13 8
Cuneo	coperto	—	19 2	8 1
Torino	piovoso	—	16 3	8 9
Alessandria	coperto	—	20 3	13 2
Novara	coperto	—	18 9	8 0
Domodossola	piovoso	—	16 0	7 0
Pavia	coperto	—	22 2	10 9
Milano	coperto	—	20 7	10 2
Sondrio	coperto	—	14 9	6 9
Bergamo	coperto	—	14 5	8 0
Brescia	coperto	—	19 9	12 0
Cremona	3/4 coperto	—	21 4	11 9
Mantova	coperto	—	20 0	13 5
Verona	coperto	—	19 3	11 8
Belluno	piovoso	—	15 5	9 0
Udine	piovoso	—	18 0	10 4
Treviso	piovoso	—	20 6	12 4
Venezia	coperto	calmo	18 8	13 3
Padova	piovoso	—	19 0	12 1
Rovigo	coperto	—	20 0	12 2
Piacenza	3/4 coperto	—	19 3	11 0
Parma	coperto	—	19 0	12 5
Reggio Emilia	coperto	—	20 0	12 0
Modena	coperto	—	21 0	11 2
Ferrara	piovoso	—	21 1	12 2
Bologna	coperto	—	20 4	13 4
Ravenna	piovoso	—	20 1	11 5
Forlì	coperto	—	21 8	13 0
Pesaro	coperto	calmo	19 2	12 8
Ancona	coperto	calmo	19 0	13 8
Urbino	coperto	—	17 3	11 6
Macerata	coperto	—	21 0	13 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	19 0	11 6
Camerino	coperto	—	20 0	11 1
Lucca	coperto	—	19 8	11 8
Pisa	coperto	—	21 2	12 0
Livorno	coperto	calmo	19 8	12 6
Firenze	piovoso	—	20 4	11 8
Arezzo	1/2 coperto	—	20 3	11 0
Siena	coperto	—	18 9	11 0
Grosseto	coperto	—	21 4	10 4
Roma	coperto	—	21 3	13 0
Teramo	1/2 coperto	—	22 4	11 6
Chieti	coperto	—	21 6	13 0
Aquila	coperto	—	18 4	10 1
Agnone	coperto	—	18 9	11 0
Foggia	coperto	—	26 0	11 0
Bari	coperto	legg. mosso	23 0	15 2
Lecce	coperto	—	28 2	13 9
Caserta	1/4 coperto	—	23 1	16 3
Napoli	sereno	calmo	21 3	14 8
Benevento	1/4 coperto	—	25 0	11 2
Avellino	1/4 coperto	—	21 3	10 9
Caggiano	1/2 coperto	—	20 0	12 9
Potenza	coperto	—	22 0	11 8
Cosenza	1/2 coperto	—	28 0	13 5
Tiriolo	coperto	—	20 0	10 2
Reggio Calabria	coperto	agitato	23 6	16 8
Trapani	coperto	calmo	22 1	17 8
Palermo	nebbioso	calmo	24 4	15 2
Porto Empedocle	1/2 coperto	legg. mosso	23 0	16 0
Caltanissetta	coperto	—	26 4	[illegible]
Messina	coperto	mosso	27 0	16 6
Catania	coperto	calmo	25 4	15 9
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	22 6	12 8
Cagliari	sereno	calmo	23 9	13 2
Sassari	1/4 coperto	—	21 1	12 8

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele. *Gerente responsabile.*